



SEDE DI AMMAN

**Iniziativa di assistenza umanitaria a sostegno della popolazione vulnerabile,
sfollata, rifugiata e rientrata in Iraq**

AID 12047

Call for Proposals

IRAQ

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12. Dichiarazione in materia di sicurezza.

Erbil, 23.07.2020

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Amman¹ dell'AICS intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "Sede AICS") progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza "Iniziativa di assistenza umanitaria a sostegno della popolazione vulnerabile, sfollata, rifugiata e rientrata" (AID 12047), di cui alla Delibera del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 10 del 10.02.2020.

Il Responsabile del procedimento è Il direttore della Sede AICS di Amman, Michele Morana.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Settore: Sanitario	1.100.000,00
Settore: Istruzione	1.100.000,00
Settore: Mezzi di sussistenza	550.000,00
Costi di gestione	250.000,00
Totale Fondo in loco	3.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza>) e sul sito della Sede di Amman dell'AICS (<http://amman.aics.gov.it/>).

¹Ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 45 del 05/02/2018, la Sede estera di Amman dell'AICS è territorialmente competente anche per l'Iraq.

INDICE

1. ORIGINI DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	PAG. 4
1.1. Origini dell'intervento.....	pag. 4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS	PAG. 6
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 7
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 7
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	PAG. 8
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	PAG. 11
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	PAG. 14
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 14
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 14
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	PAG. 15
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	PAG. 18
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	PAG. 19
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	PAG. 22
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	PAG. 24
11. DISPOSIZIONI FINALI	PAG. 24

Allegati

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

A maggio 2020 la situazione in Iraq rimane instabile e numerosi sono i problemi di carattere umanitario che rimangono irrisolti. Anni di conflitto hanno costretto milioni di persone a lasciare le proprie case, creato tensioni intercomunitarie, limitato l'accesso ai servizi di base e gravemente compromesso la sussistenza di almeno 2,43 milioni di persone². Il Governo centrale iracheno – ad oggi estremamente debole e con uno scarso controllo del territorio, fa fatica a realizzare concreti progressi in termini di ricostruzione e sviluppo. Dei 6 milioni di persone, sfollate fra il 2014 - 2017, 4,7milioni sono rientrati nelle aree di origine, sebbene la maggior parte di essi viva ancora in condizioni di estrema vulnerabilità; degli 1,3 milioni di individui rimasti sfollati (per lo più nei Governatorati di Dohuk, Ninewa e Erbil) circa 333.000 vivono ancora in campi di accoglienza allestiti ad hoc e circa 112.000 in alloggi considerati inadeguati. Il movimento di rientro degli sfollati verso le aree di origine, lento ma costante nel corso del 2019 ha subito di recente una battuta d'arresto a causa del diffondersi dell'epidemia di COVID-19 e dell'adozione delle relative misure di contenimento, che hanno ristretto notevolmente la mobilità delle persone.

La comunità internazionale si è impegnata a favorire i rientri, purché avvengano nell'ambito del *Principled Framework for Returns* concordato con il Governo iracheno, nonché a identificare e finanziare azioni che contribuiscano a creare soluzioni durevoli per la popolazione vulnerabile di riferimento. È questo il contesto - descritto dallo *Humanitarian Need Overview 2020* (HNO), su cui si basa lo *Humanitarian Response Plan* (HRP), che – unitamente al *Regional Refugees and Resilience Plan 2019-2020* (3RP) costituisce il quadro di riferimento del programma in parola, che con essi si integra e gli obiettivi dei quali intende sostenere. Secondo i documenti appena citati, al momento, sia i rientrati, sia gli sfollati alloggiati al di fuori dei campi di accoglienza, sia i rifugiati siriani presenti nel Paese, vivono ancora in condizioni decisamente precarie. Le conseguenze del recente conflitto hanno avuto un impatto sul benessere fisico e mentale e sulle capacità di sostentamento di milioni di individui. Le conseguenze più gravi per il gruppo di riferimento consistono in problemi legati: al benessere psico-fisico (incapacità di far fronte ai bisogni primari, mancanza di accesso ai servizi di base, mancanza di sicurezza sia dal punto di vista sociale, sia ambientale), a standard di vita inadeguati (mancanza di infrastrutture di base, scarsità di servizi sanitari ed educativi adeguati, mancanza di opportunità di sostentamento) e a difficoltà causate da divisioni e tensioni inter e intracomunitarie, dalla mancanza di alloggi adeguati e dalla scarsa incisività delle autorità locali che non hanno gli strumenti per realizzare i piani e gli interventi di sviluppo definiti congiuntamente dal Governo centrale e dalla comunità internazionale.

L'intervento in parola intende quindi sostenere la popolazione vulnerabile e le autorità locali attraverso un contributo alla riabilitazione di servizi educativi e sanitari, sia dal punto di vista

² OCHA - Iraq Humanitarian Needs Overview 2020 -

https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/iraq_hno_2020-fullen.pdf

infrastrutturale, sia in relazione alle capacità degli operatori di settore, nonché attraverso la creazione di opportunità per incrementare in maniera sostenibile i mezzi di sostentamento a disposizione dei più vulnerabili.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dalla fine del 2013 ad oggi, sono stati deliberati interventi di emergenza e resilienza per un totale di circa 37 milioni di euro in risposta alle diverse crisi umanitarie in corso nel Paese. Tali risorse hanno permesso di realizzare iniziative finanziate sia sul canale bilaterale, sia multilaterale, che hanno previsto la distribuzione di beni di prima necessità e di *kit* medici, attività di protezione di donne e minori e di assistenza alimentare, interventi intesi a garantire l'accesso e la qualità dei servizi essenziali (salute ed educazione in primis) e interventi tesi a rafforzare le capacità delle fasce più vulnerabili della popolazione sfollata e delle comunità ospitanti di poter contare su una qualche forma di reddito.

L'iniziativa qui proposta è coerente con la strategia della Cooperazione Italiana, che ribadisce l'impegno a sostenere le politiche dei Paesi partner e l'attuazione dei Piani settoriali predisposti e che indica l'aiuto umanitario come prima priorità sia nella fase di prima emergenza (*relief*), sia nelle fasi successive (*recovery* e *rehabilitation*). L'iniziativa in parola assicura il sostegno ai piani di risposta alla crisi umanitaria in Iraq, ovvero lo *Humanitarian Response Plan*³ e il *Regional Refugees and Resilience Plan*⁴ che indicano i settori dell'educazione, della salute e delle *livelihood* quali prioritari, soprattutto per quanto riguarda la copertura dell'erogazione dei servizi nei campi di accoglienza e nelle comunità di rientro.

La presente iniziativa è coerente con le iniziative già finanziate sul canale bilaterale sia alle OSC sia alle OOII attraverso i fondi allocati per la risposta alla crisi. Tali interventi hanno previsto per il 2019 contributi alle OOII UNICEF, WFP e UNMAS e OCHA rispettivamente per attività di protezione dell'infanzia e assistenza alle vittime di SGBV, sicurezza alimentare e sminamento e istruzione, nonché alle OSC per attività di sostegno delle *livelihood* delle fasce più vulnerabili della popolazione presente in Iraq. In particolare, l'azione si pone in continuità con i seguenti programmi: AID 11267 "Programma di emergenza a favore di sfollati, rifugiati e comunità ospitanti nel nord Iraq" e AID 11698 "Iniziativa di emergenza a favore di sfollati interni, popolazioni di ritorno, rifugiati e comunità ospitanti in Iraq" attraverso i quali sono stati realizzati progetti di riabilitazione di scuole e ospedali, di formazione di personale scolastico e medico e sono stati erogati direttamente servizi di assistenza medica e psico-sociale alla popolazione di riferimento; sempre grazie ad essi sono state realizzate attività di avviamento al lavoro, di inserimento professionale e di sostegno all'avvio di microimprese.

I settori di intervento sono stati individuati, coerentemente con le priorità espresse nello *Humanitarian Needs Overview* 2019/2020 e con le priorità di risposta indicate nello HRP e nel 3RP, per dare continuità agli interventi in corso e realizzati negli anni precedenti, in modo da poter costruire sul successo delle passate iniziative, moltiplicandone gli effetti facendo leva sull'expertise

³ <https://www.humanitarianresponse.info/en/operations/iraq>

⁴ <https://reliefweb.int/report/iraq/3rp-iraq-country-chapter-2019-2020>

che le OSC beneficiarie dei *grant* erogati nell'ambito dei programmi di emergenza hanno sviluppato negli specifici settori.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

Per rispondere alla grave crisi umanitaria che ha colpito il Paese negli anni scorsi e che continua ad avere gravi conseguenze sul benessere delle persone, nonché sulla stabilità sociale ed economica del Paese, il Governo iracheno ha chiesto il sostegno della comunità internazionale, sia per fornire assistenza umanitaria alle persone in difficoltà (4,10 milioni di persone ad oggi secondo il più recente HRP, fra rifugiati, sfollati, rientrati e comunità ospitanti) sia per fornire sostegno alle autorità locali nella riabilitazione dei servizi e delle infrastrutture di base. Ai recenti avvenimenti bellici che hanno scosso e continuano a scuotere la regione, si è di recente aggiunta l'epidemia di COVID-19 che ha colpito l'Iraq abbastanza duramente e che rischia di causare gravi conseguenze, soprattutto in relazione alla impreparazione del sistema sanitario nazionale di farvi fronte. La consapevolezza di ciò ha indotto le autorità locali ad adottare misure di contenimento dei contagi con la dovuta prontezza, la situazione però – anche a causa delle pressioni economiche che stanno dando luogo ad un diffuso rilassamento dei provvedimenti di confinamento e della permeabilità dei confini - ancora desta non poche preoccupazioni.

La comunità internazionale, grazie al coordinamento di OCHA e di UNHCR ha aggiornato anche per il 2020 lo *Humanitarian Response Plan* (HRP) e il *Regional Refugee and Resilience Plan* (3RP), documenti che costituiscono il quadro di riferimento del programma in parola e, di conseguenza, questa *Call for Proposals*.

In Iraq sono circa 1,4 milioni di persone rimangono sfollate e circa 250.000 i rifugiati siriani, ospitati per lo più nella regione del Kurdistan iracheno, molti dei quali sono sfollati/rifugiati ormai da più di tre anni. Circa 4,7 milioni di persone sono rientrati nelle aree di origine, trovando condizioni difficili, laddove non proibitive⁵. La transizione dalle attività di assistenza ad attività che garantiscano soluzioni durature per la popolazione in oggetto rimane quindi l'obiettivo generale delle autorità locali e della comunità internazionale. La situazione sul terreno rimane però estremamente volatile in considerazione anche del tasso di rientri che di recente ha subito (anche a causa della recente epidemia di COVID-19) una sensibile battuta d'arresto, e della chiusura non prevista di alcuni campi di accoglienza, nonché per la continua instabilità politica e sociale che caratterizza il Paese anche in questa fase post conflitto.

Raggiungere le persone in difficoltà è tutt'ora molto difficile, a causa di restrizioni poste dalle autorità locali ai movimenti delle organizzazioni umanitarie e per la persistenza di problemi legati alla sicurezza in ampie porzioni di territorio, dove risiedono molte delle persone estremamente vulnerabili.

⁵ OCHA – *Iraq Humanitarian Needs Overview* 2020.

Gran parte di ciò che deve essere fatto in Iraq va oltre lo scopo di ciò che gli operatori umanitari possono realizzare e richiederà tempo, denaro e attenzione supplementari da parte del governo, dei donatori e dei partner di sviluppo. Rimangono infatti gravi questioni legate alla necessità di bonifica del territorio da ordigni esplosivi, di attività promozione della coesione sociale, di miglioramento dei sistemi legali e di sicurezza, di creare opportunità di occupazione e sostentamento, di ripristinare i servizi pubblici e servizi di base, per garantire accesso a un'assistenza sanitaria e ad una istruzione di qualità, nonché per provvedere alla riabilitazione di infrastrutture pubbliche e alloggi privati. Il programma in parola intende quindi sostenere il Paese nel perseguire questi obiettivi, fornendo strumenti tecnici e finanziari sia per la riabilitazione dei servizi (sanitari e educativi) sia per la promozione dell'indipendenza economica delle popolazioni più vulnerabili.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le Autorità locali⁶ e con altre agenzie/organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio del Programma saranno assicurati, nei limiti delle proprie competenze, dalla Sede AICS di Amman nonché dal personale tecnico inviato ad Erbil. Il coordinamento delle iniziative finanziate con quelle realizzate dagli altri attori umanitari nazionali e internazionali dovrà avvenire attraverso la partecipazione degli assegnatari dei *grant* all'*Inter-Cluster Coordination Group (ICCG)* e ai gruppi di lavoro settoriali di riferimento sia a livello nazionale sia locale nei governatorati di intervento, che includono le autorità locali, le agenzie umanitarie, i partner locali ed internazionali e i rappresentanti delle comunità. I soggetti proponenti dovranno altresì assicurare il coordinamento diretto a livello locale, sia con le istituzioni coinvolte (dipartimenti e direttorati dei Ministeri di riferimento a livello locale), sia con gli altri attori impegnati in attività di sostegno nei settori di intervento, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro specifici istituiti a livello locale, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, ecc. Sarà pertanto valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i partner locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento. Il programma, in particolare, intende intervenire in maniera sinergica con le iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana e già in corso a livello regionale e locale, utilizzando gli strumenti a disposizione e ampliandone l'ambito di azione laddove possibile.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le condizioni esterne e i relativi fattori di rischio identificati, che non possono essere internalizzati con attività ad hoc ma il cui impatto sui risultati e sulla capacità del programma di raggiungere gli obiettivi previsti può essere eventualmente solo mitigato attraverso un adeguato *contingency planning*, sono:

- la fluidità del fenomeno dello sfollamento;

⁶ Governatorati nonché dai Ministeri settoriali di riferimento e dalle relative emanazioni a livello locale.

- il sensibile peggioramento delle condizioni di sicurezza nel Paese o nelle aree geografiche selezionate dagli enti proponenti;
- il Governo regionale curdo e il Governo federale, che potrebbero influenzare la mobilità degli operatori e dei beneficiari stessi nonché l'accesso alle aree in cui si svolgono le attività;
- l'impossibilità o le difficoltà di ottenere le necessarie autorizzazioni alla realizzazione dei progetti da parte delle autorità locali competenti e/o i permessi di accesso di medio-lungo termine alle aree *target* delle iniziative e/o i necessari permessi di residenza per gli operatori umanitari;
- il repentino peggioramento della situazione sanitaria nel Paese che dovesse portare a nuove misure di confinamento a livello locale e nazionale;
- rischi relativi alla sicurezza personale dello staff espatriato impiegato nelle attività di progetto in aree che, seppure accessibili e considerate idonee dall'Ambasciata d'Italia a Baghdad, siano ancora caratterizzate da instabilità o rischi di varia natura;

In relazione a quanto sopra sarà necessario che le proposte progettuali tengano in debita considerazione la probabilità che tali condizioni esterne/rischi si realizzino (anche in relazione alle aree *target*), sia nella formulazione del piano di sicurezza - che dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione del rischio per le persone (sia operatori sia, eventualmente, beneficiari), sia nella formulazione del *budget* - che dovrà prevedere eventuali voci per l'approvvigionamento di attrezzature necessarie, l'eventuale reclutamento di figure professionali specifiche, l'acquisto di eventuali dispositivi protettivi, ecc.

Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento in prossimità di zone considerate insicure o a rischio, dovrà essere valutato da AICS Amman d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad e con il Consolato d'Italia a Erbil, sia in fase istruttoria, sia in fase di esecuzione delle attività, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona. All'Ambasciata d'Italia a Baghdad e all'ufficio consolare ad Erbil dovranno altresì essere regolarmente e tempestivamente comunicate le previsioni dei movimenti dello staff espatriato di progetto (elemento che andrà incluso nel piano di sicurezza di cui al Par. 6.10 dell'allegato A1. Modello Proposta di progetto).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il più recente *Humanitarian Needs Overview* (HNO 2020) per l'Iraq indica in 4,1 milioni le persone attualmente in stato di bisogno che non hanno risorse o non vivono in condizioni tali da poter condurre un'esistenza dignitosa. Di queste, almeno 1,7 milioni ha bisogno di una qualche forma di assistenza immediata; è per soddisfare i loro bisogni essenziali che sono state identificate le priorità strategiche proposte dallo HRP, a cui il programma in parola intende conformarsi.

L'HNO ha stimato che 1,46 milioni di persone affrontano quotidianamente problemi legati al benessere fisico e mentale, quasi la metà dei quali sono bambini e il 15% dei quali sono persone

con disabilità. I problemi considerati prioritari in relazione al benessere fisico e mentale delle persone sono: (1) l'incapacità di soddisfare i bisogni di base, (2) la mancanza di accesso ai servizi di base e (3) la mancanza di ambienti sicuri e protetti. I principali fattori alla base di questi problemi sono legati alle lesioni fisiche e psicologiche causate dalle violenze subite o a cui hanno assistito; allo sfollamento prolungato, trascorso sia presso i campi di accoglienza, sia fuori ma comunque spesso essendo esposti a condizioni meteorologiche avverse e condizioni di vita non sicure; alla mancanza di opportunità di sostentamento che ha reso inevitabile l'uso di meccanismi di *coping* negativi, quali lo sfruttamento del lavoro minorile, i matrimoni precoci e lo sfruttamento sessuale, e così via.

Sempre l'HNO 2020 ha stimato che 1,53 milioni di persone affrontano problemi critici relativi alle cattive condizioni di vita, quasi la metà dei quali sono bambini e il 15% dei quali sono persone con disabilità. I problemi che impediscono alla popolazione di riferimento di condurre un'esistenza dignitosa sono legati alla mancanza di infrastrutture di base (alloggi inclusi), alla mancanza di servizi che – anche laddove presenti - sono qualitativamente scadenti e alla dilagante disoccupazione, che colpisce i rifugiati e gli sfollati in maniera particolarmente grave.

Si stima infine che circa 2,4 M di persone fra coloro che sono rientrati nelle aree di provenienza, debba affrontare problemi legati alla mancanza di strumenti per ritornare a condurre una esistenza dignitosa, ciò a causa sempre della mancanza di opportunità lavorative, delle tensioni sociali che spesso caratterizzano le aree di rientro, della mancanza di alloggi (la distruzione durante il conflitto con DAESH è stata estesa, soprattutto nel Governatorato di Ninive), della incapacità delle autorità locali di offrire servizi anche semplicemente anagrafici e o amministrativi.

Il programma in parola, per garantire la continuità con gli interventi realizzati in passato, intende sostenere il settore dell'istruzione, quello dei mezzi di sussistenza e quello sanitario; in tali ambiti i bisogni e le priorità di azione identificate dallo HNO e dallo HRP sono stati aggiornati a seguito della diffusione dell'epidemia di COVID-19 nel Paese, sostanziandosi in quanto segue:

- Istruzione: Sono 1,22 milioni i bambini e i giovani in età scolare a beneficio dei quali sono necessari interventi di riabilitazione e rafforzamento del settore. Interventi immediati sono necessari per 330.000 di essi, soprattutto per coloro che vivono nei campi di accoglienza (per i quali va garantito il funzionamento delle scuole ivi allestite) e nelle aree di rientro, per i quali vanno realizzati programmi di reinserimento nel sistema scolastico formale. Sebbene l'accesso all'istruzione sia migliorato per i bambini colpiti dai conflitti che si sono susseguiti in Iraq e nei Paesi limitrofi dal 2015, permangono problemi legati alla qualità dell'istruzione per i gruppi più vulnerabili. Nei campi di accoglienza per rifugiati e sfollati, il 18% dei bambini deve affrontare importanti sfide nell'accesso all'istruzione sia formale, sia non formale mentre il 13% di loro ha poco o nessun accesso all'istruzione. Le principali barriere in tal senso sono costituite dal numero insufficiente di insegnanti e alla loro formazione inadeguata, dalla carenza di materiali didattici e a classi troppo numerose, con ovvie conseguenze sulla qualità dell'apprendimento. Inoltre, le cattive condizioni degli edifici scolastici rendono l'ambiente insalubre e spesso poco sicuro. Ciò è vero anche per le aree di rientro degli sfollati, dove molte scuole sono state danneggiate o distrutte. La

frequentazione della scuola secondaria è particolarmente bassa nelle aree direttamente colpite dai conflitti sempre a causa della limitata fornitura di servizi e delle pressioni economiche che si traducono in alti tassi di abbandono scolastico. I dati del *Multiple Indicator Cluster Survey (MICS) 2019* mostrano un tasso di frequenza netta di appena il 62% a livello di scuola secondaria inferiore. La chiusura anticipata delle scuole imposta dalle misure di contenimento dell'epidemia di COVID-19 ha amplificato i problemi relativi a ritardi nella realizzazione dei programmi e di conseguenza della qualità dell'apprendimento. Nonostante azioni correttive siano state messe in atto per cercare di recuperare per quanto possibile sui programmi, potrà essere necessario, quando la situazione sanitaria lo permetterà, rafforzare le attività di *remedial education*. I beneficiari identificati (ovvero quelli a sostegno dei quali andranno realizzate le attività progettuali) sono coloro che vivono in aree dove le infrastrutture non hanno capienza sufficiente né condizioni di sicurezza e salubrità adeguate, gli insegnanti necessitano di aggiornamento e di materiale didattico adeguato e le famiglie non riescono ad affrontare gli alti costi per mandare i bambini a scuola.

- *Livelihood*: sono 2,4 milioni le persone che necessitano di qualche forma di sostegno al reddito, il 35% dei quali in stato di bisogno estremo, con un aumento di circa 100.000 persone dal 2019. Le scarsità di opportunità di lavoro rimangono elevate nelle aree di ritorno, in particolare nei governatorati di Ninewa, Al-Anbar e Salah Al-Din, mentre la situazione rimane ugualmente grave tra gli sfollati interni e i rifugiati con quasi il 24% di essi che risulta ad oggi disoccupato o sottoccupato. 1,32 milioni persone di – fra quelle in stato di bisogno - è indebitato; nell'impossibilità di poter contare su un sistema nazionale di protezione sociale pienamente funzionante, molti si affidano a strategie di risposta che hanno un impatto negativo soprattutto sulle donne e sui minori. La povertà costituisce per il 25% dei bambini della popolazione *target*, la ragione per la mancata frequentazione scolastica. Le azioni di risposta devono quindi rafforzare le competenze e la dotazione di *asset* per la creazione di microimpresa, riqualificare i beneficiari affinché siano più appetibili per il mercato del lavoro nella sua configurazione attuale ma anche sostenere nell'immediato le famiglie che non possano sfruttare tale tipo di opportunità, attraverso attività di sostegno al reddito (es. *cash assistance*).
- *Salute*: Sono 2,8 le persone che non hanno accesso a servizi sanitari adeguati, la cui vulnerabilità è addirittura estrema nel 98% dei casi. Molte delle persone coinvolte direttamente o indirettamente dai conflitti hanno subito eventi traumatici che hanno causato disturbi della salute sia fisica sia mentale che richiedono assistenza altamente specializzata. Tuttavia, il sistema sanitario iracheno non è attualmente attrezzato per farvi fronte, a causa della grave carenza di professionisti qualificati soprattutto per la gestione di problemi di salute mentale (inclusi psicologi e psichiatri). Infine, i ritardi nella riabilitazione delle infrastrutture sanitarie e il rilancio dei relativi servizi continua a rimanere un grave ostacolo all'accesso a cure e servizi di assistenza sanitaria adeguati. Sulla base delle analisi preliminari fornite dall'HNO, i governatorati prioritari rimangono quelli colpiti dal conflitto, così come alcuni colpiti da focolai passati: Al-Anbar, Babil, Baghdad, Duhok, Diyala, Erbil,

Kirkuk, Al-Najaf, Ninewa, Salah Al-Din e Al-Sulaymaniyah. In buona sostanza i bisogni prioritari individuati nell'ambito del settore salute sono:

- a) la mancanza di componenti essenziali dei servizi sanitari nelle strutture sanitarie pubbliche nelle aree di ritorno e/o in prossimità dei campi di accoglienza per rifugiati e sfollati;
- b) la mancanza di servizi di assistenza sanitaria secondaria;
- c) la necessità di riabilitazione di oltre 350 grandi ospedali e servizi di assistenza sanitaria di base;
- d) la scarsa distribuzione sul territorio di strutture ospedaliere che offrano servizi per la salute sessuale e riproduttiva e di assistenza qualificata alle nascite;
- e) l'assenza di opportunità di cure specialistiche;
- f) l'ulteriore indebolimento del sistema sanitario evidenziato dalla recente epidemia di COVID-19 che ha portato alla luce la scarsa preparazione ad affrontare la gestione (contenimento, diagnosi e cura) di malattie trasmissibili.

È in questo quadro e rispetto ai summenzionati bisogni che il programma ha stabilito i propri obiettivi e le relative attività di risposta.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa intende contribuire a contrastare le conseguenze delle crisi irachena e siriana sulla popolazione direttamente colpita dai recenti conflitti nell'area (obiettivo generale). L'obiettivo specifico del programma consiste quindi nel contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione vulnerabile presente in Iraq. L'obiettivo dovrà essere conseguito grazie ad una azione congiunta nei settori dell'educazione, della salute e delle *livelihood*. Per quanto riguarda i servizi sanitari, priorità verrà data al miglioramento della qualità e all'ampliamento della capacità dei servizi pubblici già esistenti sul territorio; per quanto riguarda l'istruzione, priorità verrà data a rafforzare le strutture esistenti in modo da creare ambienti educativi più adatti all'apprendimento e a creare opportunità di educazione informale per coloro che siano fuoriusciti dal sistema scolastico formale e che – per varie ragioni - non possano rientrarvi. Per quanto riguarda il settore dei mezzi di sussistenza, priorità verrà data alla formazione professionale e al sostegno delle microimprese, soprattutto nei settori agricolo e dei servizi.

I risultati attesi formulati, il cui conseguimento sarà funzionale all'ottenimento dell'obiettivo specifico, consistono quindi in:

R.1 Migliorato l'accesso a servizi sanitari di qualità nelle aree *target* dell'intervento;

R.2 Aumentata la disponibilità di opportunità educative di qualità nelle aree *target* dell'intervento;

R. 3 Aumentate le opportunità di generazione di reddito per la popolazione *target*.

In linea con le priorità settoriali identificate nello *Humanitarian Response Plan 2020* e nel *3RP 2019/2020*, le attività potranno includere:

In ambito sanitario e finalizzate al conseguimento del Risultato 1:

- La riabilitazione ed ampliamento delle strutture sociosanitarie pubbliche, inclusi gli interventi infrastrutturali, la fornitura di attrezzature e di equipaggiamenti nonché manutenzione delle strutture esistenti;
- Il *capacity development* del personale sanitario per la gestione delle strutture sociosanitarie, attraverso lo sviluppo o divulgazione di SoPs⁷ rilevanti (COVID-19, *Sexual Reproductive Health, Sexual Gender-Based Violence, Mental Health*, ecc.), e *training on the job* per l'integrazione di buone pratiche per la gestione delle procedure di ammissione e di trattamento dei casi;
- La fornitura di medicine e strumentazione per i presidi sanitari;
- La realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed educazione alla salute con approcci comunitari, diretti alle fasce più vulnerabili della popolazione con particolare riguardo alle malattie trasmissibili.

In ambito educativo e finalizzate al conseguimento del Risultato 2:

- Riabilitazione ed ampliamento delle strutture educative, attraverso interventi infrastrutturali di manutenzione, inclusi l'allestimento per l'accesso alle persone con disabilità, la riabilitazione dei servizi igienici secondo gli standard minimi internazionali e la fornitura di attrezzature e di equipaggiamenti scolastici anch'essi comprensivi di strumenti ed attrezzature adatte all'inclusione di persone con disabilità;
- fornitura di materiale didattico e formazione sull'utilizzo di detto materiale;
- rafforzamento delle competenze e delle capacità del personale didattico e di gestione di strutture scolastiche;
- sviluppo di attività tese a favorire la frequentazione scolastica e a contrastarne l'abbandono (*cash for education*, trasporti e fornitura di assistenza per l'iscrizione, ecc.);
- campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione in particolare rivolte a ragazze e persone con disabilità;
- Realizzazione di iniziative di apprendimento alternative (informale o non-formale) ai percorsi scolastici regolari per coloro che non abbiano accesso alle strutture formali.

In ambito *livelihood* e finalizzato al conseguimento del Risultato 3:

- avviamento/sostegno/promozione di meccanismi per la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro;
- formazione e perfezionamento professionale;
- formazione sulle *life skill* e sulle competenze di base di alfabetizzazione linguistica e numerica.
- formazione sia tecnica, sia gestionale.

⁷ Standard Operating Procedures.

Beneficiari

I beneficiari diretti dovranno essere le frange più marginalizzate delle categorie vulnerabili a cui l'iniziativa si rivolge (ovvero rifugiati, sfollati e *returnee*), i quali beneficeranno di attività a loro specificamente dedicate affinché possano migliorare le loro condizioni di vita e recuperare un senso di normalità nonostante la precarietà della loro condizione. Le attività intendono inoltre incoraggiare il ritorno nelle aree di origine, anche attraverso la riabilitazione e l'erogazione di servizi di base e la facilitazione all'accesso a opportunità generatrici di reddito.

Tematiche trasversali

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inclusione delle donne, delle ragazze e delle persone con disabilità, sia attraverso attività di *mainstreaming*, sia attraverso la realizzazione di attività specificamente dedicate a favorire l'inclusione economica e sociale e la parità nell'accesso ai servizi. Inoltre, nei progetti non dovranno presenti elementi che possano accentuare diseguaglianze di alcun tipo, strutturando i servizi offerti in modo da essere inclusivi ed adatti per essere fruiti indipendentemente dal genere e dalle eventuali disabilità del gruppo di riferimento.

Aree d'intervento

Il programma si svolgerà nelle aree geografiche considerate prioritarie dall'HNO 2020 per i settori di riferimento, ovvero presso i governatorati di Duhok, Erbil, Ninewa, Salah Al-Din and Al-Sulaymaniyah. Eventuali limitazioni territoriali degli interventi verranno concordate con la Rappresentanza diplomatica in base all'evolversi della situazione di sicurezza nel Paese.

Modalità di coordinamento

Nella selezione degli interventi, saranno valutate le competenze e le capacità degli organismi, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti, la capacità di lavorare in rete e le sinergie che saranno eventualmente attivate dalle proposte progettuali presentate. Nella valutazione delle proposte progettuali sarà premiato l'utilizzo di un approccio d'intervento che rafforzi la capacità di risposta all'emergenze umanitarie rafforzando i servizi sociali di base in un'ottica di medio-lungo periodo.

Le iniziative dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali e il coordinamento con le Agenzie Internazionali e con la comunità dei donatori nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

I beni acquistati nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati dai soggetti non profit è pari a 2.750.000 euro.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve essere, comunque, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente all'avviso (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Capacità di operare in loco secondo la normativa locale (registrazione in corso di validità presso le autorità competenti irachene e/o della regione del Kurdistan Iracheno);
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 18 mesi (diciotto mesi)
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - 550.000,00 (cinquecento cinquanta mila/00) di euro per progetti singoli;
 - 1.100.000,00 (un milione centomila/00) di euro per i progetti congiunti;
- Approvazione/gradimento da parte delle autorità locali e/o Ministeri competenti del progetto⁸. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire

⁸ Tale documento può anche avere data successiva al momento della pubblicazione della presente *Call for Proposals* purché non successiva al termine di presentazione della proposta progettuale.

una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;

- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Previsione nella proposta di progetto di una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA *PRIVACY*

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla

partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.
- Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Monte Citorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: amman@pec.aics.gov.it

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1)⁹. Nella proposta di progetto deve essere prevista anche una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel¹⁰;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto¹¹;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- g) Accordo con eventuali *partner* locali¹²;
- h) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;

⁹ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato A1 del la *Call for Proposals* si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

¹⁰ Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

¹¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio. Il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

¹² L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e partner locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- i) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione in corso di validità presso le competenti autorità governative irachene o della regione del Kurdistan iracheno;
- j) **In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) **In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:**
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Amman dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Amman dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 15:00 (ora di Amman) del 15.09.2020** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_120047" al seguente indirizzo:

amman@pec.aics.gov.it

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: laura.cicinelli@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: laura.cicinelli@aics.gov.it, entro e non oltre il 20.08.2020

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>) entro e non oltre il 25.08.2020.

Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte preenviate in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente paragrafo 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo e secondo aree di priorità, dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3).

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità. La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **15 (quindici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione viene dato particolare rilievo alla previsione nelle proposte di progetto di:

- Indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti, misurabili e verificabili (voce 3.2 dell'Allegato A3);
- Un piano di gestione degli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dello *staff* di progetto, che includa i necessari elementi di coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad, nonché un efficace sistema per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (voce 3.7 dell'Allegato A3);
- Un sistema di monitoraggio, che includa anche il monitoraggio a distanza delle attività implementate dal *partner* in caso di gestione in remoto (voce 3.8 della griglia);
- *Exit strategy*, definite e fattibili, che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo (voce 4.2 dell'Allegato A3);
- Economie di scala realizzate con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 30%¹³ (voce 5.4 dell'Allegato A3).

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro **2 (due) giorni lavorativi** dalla decisione della Commissione.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **6 (sei) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **6 (sei) giorni lavorativi**

¹³ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 30%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **3 (tre) giorni lavorativi** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede di Amman dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito dell'AICS (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-emergenza/>) e sul sito della Sede AICS di Amman (<http://amman.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Soltanto dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs

159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla sede AICS di Amman andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.
- Dichiarazione in materia di sicurezza a firma del rappresentante legale del soggetto proponente. In caso di progetto congiunto, ciascuna OSC facente parte dell'ATS dovrà sottoscrivere la propria dichiarazione in materia di sicurezza;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'Incarico

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Amman e il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call*).

Se il soggetto proponente è un organismo non-profit iscritto nell'elenco la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e ss.mm. e ii. che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto

dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e ss.mm. e ii. e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una Sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituti bancari o assicurativi che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12047 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11tris - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Amman dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.